Lunedì 26 Marzo 906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre. 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese serà del Paese» Garzano.

Udine - Anno XI - N. 73

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente. Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . .
In Cronaca. . . . .
In quarta pagina. . . . .
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(*Seduta del 24 marzo*)
(pres. del proc. *Bianchieri*)

L'eccidio di Scorrano

Sabato alla Camera si svolsero le interrogazioni presentate da parecchi deputati di Estrema Sinistra sui tragici conflitti del Leccese.

Il Governo per bocca di **Sonnino** ha dichiarato che provvederà affinchè le responsabilità vengano accertate.

Questi fatti, secondo l'on. Sonnino, sono determinati dalle tristi condizioni economiche di quelle regioni.

Chiude invocando la cooperazione di tutti gli uomini di buona volontà senza distinzione di parte.

Sacchi (min. G. G.) a sua volta ha dichiarato che si occuperà personalmente affinchè i processi si svolgano sollecitamente; quanto alle responsabilità è necessario attendere ulteriori e più esatte informazioni.

Gli interrogati on. Vallone, Berenini, Fera, De Felice replicano dichiarandosi poco soddisfatti e reclamando che vengano puniti i funzionari che risultassero colpevoli.

NOTE ALLA SEDUTA

Come i lettori sanno le interrogazioni più sopra riportate si riferiscono al conflitto avvenuto venerdì a Scorrano *fra scioperanti e truppa*, conflitto che ebbe per tragico epilogo un morto ed un ferito da parte degli scioperanti.

L'Italia è forse l'unica delle nazioni civili in cui ogni dimostrazione, ogni sciopero termini in un eccidio. *Sono* troppo recenti i fatti luttuosi di Barra, Castelluzzo, Giarratana, Taurisano perchè li ricordiamo ai nostri lettori.

Ora noi dinnanzi all'ultimo eccidio di Scorrano, che tanti fremiti di indignazione ha suscitato nell'animo popolare, sentiamo tutta l'urgenza dei provvedimenti in favore delle disgraziate popolazioni meridionali, cui il vergognoso disagio economico mette in condizioni di inferiorità morale ed intellettuale di fronte alle popolazioni del nord.

Ma sentiamo ancora che i governanti onde evitare che nuovo sangue proletario sia versato, devono provvedere affinchè i funzionari abbiano vigile il senso della propria responsabilità e sentano intensamente tutto il valore della vita umana.

E noi non vediamo altro mezzo per conseguire questi intenti che troncando una buona volta con esemplari punizioni la triste consuetudine dell'impunità concessa sistematicamente a tutti i funzionari ignoranti o criminali.

Ben venga dunque questa inchiesta che l'on. Sonnino e l'on. Sacchi *hanno promessa*.

Noi abbiamo fede che essi non manchino alle aspettative e che, accertate le responsabilità non arretrino dinnanzi alla punizione.

E' questo l'unico modo di salvare l'autorità dello Stato

SEMPRE L'AMICA AUSTRIA

Scrivono al *Secolo* da Chioggia:

Da tempo immemorabile le flottiglie di bragozzi-chioggiotti che pescano lungo le acque del Quarnero, solevano rifugiarsi in caso di burrasca nel porto di Cigale, situato ad occidente dell'Isola di Lussinpiccolo.

Al Governo austriaco non garbava però si verificasse così spesso un facile contatto fra i chioggiotti e la popolazione della cittadella di Lussino e perciò quella capitaneria di porto ordinava ai poveri chioggiotti di non più ancorarsi a Cigale ma di ormeggiarsi nella rada esterna malsicura ed esposta ai venti non solo, ma per di più colpiva quei disgraziati con una grossa multa.

La presidenza dell'associazione generale dei pescatori chioggiotti spediva una energica protesta al console generale di Trieste, non potendo protestare presso l'agente consolare di Lussinpiccolo, morto da parecchio tempo e non più sostituito in causa della solita fiacca del nostro ministero degli Esteri.

Mery del Val non riconosce gli ufficiali giudiziari

Ieri il cardinale Mery del Val si recava nella *chiesa* di S. Prassede per celebrarvi la messa. Sulle scale lo attendeva l'ufficiale giudiziario Vespasiani il quale doveva notificargli l'atto di appello di tal Biaginelli per una causa contro il Vaticano.

Il cardinale che era accompagnato da un cerimoniere e da un prete, vide il Vespasiani che gli veniva incontro; egli si fermò ma rifiutò l'atto, che cadde a terra.

Cronache Provinciali

Mels di Colloredo

Un' ultima parola

Leggendo l'articolo del *Crociato* N. 51 a noi diretto, ci par di vedere nel Canciani Luigi, la figura di chi cerca una scappatoia qualunque pur di uscire pel rotto della cuffia.

Nel suo precedente articolo il Canciani, diceva di aver fatto di propria iniziativa tante belle cose e cioè: la latteria, la posta, il piccolo risparmio, la banda ecc ed ora si mette in seconda linea, dicendo che è ben vero che altri furono i veri iniziatori, ma che fu lui il primo ed unico sostenitore di queste istituzioni.... in breve un vero Ercole, a noi invece, cambiando così rapidamente le carte in mano, ci fa la figura di colui che, sbagliato un giuoco di prestigio, ne presenta un altro!

Rispondiamo riguardo al Tizziano, che se ha voluto far delle scuse ne fu costretto, perchè trascese nella forma; ciò non toglie che il fatto avvenisse e che molti degli astanti ne gioissero, tanto più che il Canciani, non era la prima volta che le sentiva da questo individuo.

E' vero, verissimo quanto abbiamo asserito; poche persone stanno attaccate al vostro carro...

Per la filarmonica noi ci siamo in geriti non perchè bramosi di cariche, ma perchè chiamati insistentemente da persone che se avete il bene da indagare, troverete chi sono.

Per la latteria, l'attuale presidente Mioisio Giuseppe dovette crescere qualche centesimo per la lavorazione e lo fece perchè conobbe l'opportunità, e perchè volle dare resa di conti e non rimanere come il Canciani.

Per la torba poi il Minisini dichiara che avendo lui il mandato di misurarla, se muove lagni verso l'individuo in parola, ha tutta ragione, non avendogli fatto vedere la merce, che la prima volta.

Concludendo: in quanto alla latteria diremo che è stata una vergogna non aver mai fatto vedere neppure ai revisori dei conti lo stato di quest'azienda.

Per la posta avendo noi colpito nel segno, non essendo voi il vero iniziatore, ma solamente colui che l'ha tolta da Roma, come unico concorrente il quale lavora magnanimamente per la gloria dell'interesse, basta. Come pure basti pei piccoli risparmi giacchè non ne parlate.

In ultimo diremo che è cosa curiosa e quasi burlesca, chiamare amico una persona a cui si dà onoratamente sui giornali del «taverniere» al quale come pegno d'amicizia si fa rilevare una contravvenzione per poi, andata a monte, dire che il merito è tutto proprio...

Infine diremo che dichiariamo chiusa ogni polemica, perchè già sappiamo che continuando sarebbe come pestar acqua nel mortaio; dando facoltà al Canciani se si crede offeso, nella sua onorabilità, di rivolgersi a chi di dovere.

Domandiamo anche venia al buon pubblico che ebbe la bontà di seguire questa noiosa controversia.

Minisini Giuseppe — Petrozzi Domenico.

Piano d'Arta

Municipalia

(*Vox*) Non possiamo nascondere alla nuova nostra amministrazione, sorta sotto i migliori voti e auspici, perchè formata di elementi giovani, ma colti, l'intempestivo errore dell'aumento della già gravosa tassa fuocatico.

Senza ricercare i motivi, certo a noi ignoti, di tale provvedimento e nella tema che, come sembra, abbiano ad essere istituite altre gravezze per i contribuenti, facciamo voti che la nuova amministrazione possa provvedere ai fondi necessari, per i provvedimenti che la loro sagacia avrà già ideato nell'interesse generale del Comune, in altro modo, meno dannoso ai contribuenti stessi, che non sia quello dell'aumento delle già tanto lamentate tasse.

Nella certezza che il nostro appunto sarà preso in benevola considerazione, crediamo fidenti dell'avvenire.

Ampezzo

Il Sindaco in funzioni

25 — Vi partecipo la seguente nobilissima lettera che l'egregio nostro Sindaco avv. m. Beorchia Nigris ha indirizzato all'assessore anziano nell'assumere tale carica.

Egr. sig. M. Benedetti ass. anziano Ampezzo.

Oggi prestai il giuramento di legge come Sindaco di Ampezzo. Nel darle di ciò partecipazione, ringrazio lei ed i colleghi della Giunta, della cortesia e deferenza usatemi nei giorni passati, mentre ancora non avevo accettata ufficialmente la carica.

Assicuro lei ed i colleghi che ho la sola ambizione di poter essere utile al mio paese nativo; che non aspiravo alla carica, ma l'accettai, e l'assunsi soltanto per corrispondere alla spontanea indicazione degli elettori, del Consiglio, ed al dimostratomi proposito della Giunta di fare assieme opera disinteressata e proficua per il bene del Comune fuori di ogni personalità e partigianeria.

Verrò ad Ampezzo per presiedere la prima riunione della Giunta sabato o domenica, riservandomi di precisarle il giorno e frattanto mi creda

Suo

Avv. m. Beorchia Nigris.

Tolmezzo, 19 marzo 1906.

Noi mentre da queste colonne mandiamo le più vive congratulazioni all'egregio Sindaco, rinnoviamo l'augurio che la nuova amm.e da lui guidata e diretta, possa dare al paese nostro che tanto abbisogna un'era di lavoro proficuo e fecondo inteso anzitutto a redimere la classe lavoratrice emigrante che con tante fatiche e con tanti sacrifici lo sostiene.

Ed a proposito dell'assunzione ufficiale a Sindaco dell'avv. Beorchia-Nigris che ne dice l'informatissimo primo e reverendo cronista del «*Cro cro*», il quale tempo addietro con tanto *calore* assicurava della sua rinuncia?

Ben difficilmente attenderemo una risposta su ciò — da quella chierica — non essendo presumibile ch'ei possa rispondere alle tante panzane che manda a quel giornale.

San Daniele

I dimostranti per il rincaro del latte, in Pretura.

23, (ri.) (*a. t.*) — Come a suo tempo scrissi, il sig. Adelchi Agostini, proprietario d'una latteria del paese, (ve ne sono tre) fu fatto segno ad una, anzi due dimostrazioni tumultuose, da parte della popolazione e specialmente delle *donne*, perchè persuasi esser stato lui a far aumentare il prezzo del latte.

Bisogna notare che quest'aumento era *troppo* accentuato *perchè* passasse inosservato a quelle famiglie che ne fanno alimento principale.

Da 16 cent. al litro, passò a 18 poi a 20 poi ancora a 22, colla minaccia inoltre di accrescerlo; questo produsse un *fermento in paese* che diede luogo alle dimostrazioni accennatevi e che ebbero l'epilogo ieri in Pretura.

Il sig. Adelchi Agostini aveva querelato nove tra i più focosi (così a lui pareva) dimostranti, tra i quali v'era pure un fanciullo!

La motivazione della querela:

Ingiurie, violenze e danneggiamento. Era patrocinato nientemeno che dal nostro concittadino avv. Mario Bertacioli!

Gl'imputati erano difesi dagli avv. Gio. Batta Jogna e Giovanni Cosattini.

Quest'ultimo pronunciò una poderosa arringa piena d'argomenti e fatti che sfatò quasi interamente le accuse mosse ai dimostranti che se la cavarono con una lira d'ammenda per ciascuno e le spese processuali in solido.

Tutto il popolino che assisteva al processo commentò favorevolmente la mite punizione inflitta agli accusati e *ci fu* chi disse anche che se avessero chiamato a difenderli l'avv.... *Ferri* sarebbero stati assolti!

Artegna

Meritati onori funebri.

25 — (*lal*) — Con un tempo orribile, *oggi* alle 10 1/2 muoveva da Casa Forchir la salma di Giovanni Battista Forchir preceduta da una trentina di splendide corone, delle quali molte in fiori freschi, e da innumerevoli torcie; la splendida bara in noce avanzava lentamente verso il Camposanto, portata a braccia dai pompieri della società «Concordia e Progresso» che vollero dare *un' ultima prova* d'affetto al loro benamato consigliere, vicepresidente ed amico.

Seguiva la bara un grande stuolo di amici del caro estinto e poi una fila di popolo veniva a portare l'ultimo ringraziamento e l'*ultimo* vale a chi tanto fece per esso.

Di tanto in tanto tra il lugubre salmodiare dei preti giungeva qualche mesta nota della banda che precedeva il feretro; e quelle note lente e straziaanti commovevano *profondamente*.

Il tragitto dalla salma dalla casa alla chiesa e da questa al cimitero si compì tra due ali di popolo d'ogni ceto che non potendo seguire l'estinto voleva almeno salutarlo riverente nell'ultimo suo viaggio, e dalle finestre vedevansi sporgere visi mesti e piangenti.

Dopo le cerimonie di rito, e trasportata la salma all'ultima dimora con gran seguito di popolo (quantunque imperversasse la bufera) vennero tenuti parecchi discorsi: dal Pischiutta per i telefoni carnici, dal prof. Crichiutti per la concordia e Progresso, dal dottor Cragnolini Ugo per gli amici e da altri che ora non ricordo. Discorsi ascoltati religiosamente da tutti i presenti, discorsi che illustrarono per l'ultima volta la nobile e cara figura del nostro amato G. Batta Forchir.

E ben meritava G. B. Forchir le onoranze resegli, poichè egli fu caritatevole verso i poveri, largo di consigli verso gli amici che avevano bisogno della sua opera; fiero, leale ed onesto verso chi cercava ostacolare la sua azione benefica nei privati o pubblici uffici.

Un saluto reverente da queste colonne vada al caro estinto, rapito al bene morale e materiale del nostro paese, e le nostre sincere condoglianze sieno di conforto al dolore del cav. Antonio e della addolorata famiglia sua.

Ecco l'elenco delle corone offerte:

Cumini Angelo, Artegna — Famiglia Merluzzi, Artegna — Famiglia de Pilosio, Tricesimo — G. Batta Liva, e Soc. Acqued. — Famiglia Micossi, Artegna — Foruccio Ellero, Tricesimo — Famiglia Burchir e Nicoloso — Patriarca Alfredo, Tarcento — Berdusco Pietro, Artegna — Missana Antonio — Zanutta Rinaldo — Famiglia Bandera e Di Val — Merluzzi dottor Ottavio Magnano — Facini Regina Merluzzi — Famiglia Dal Dan, Udine — Bornancin Giuseppe — Società Telefonica, Carnici — Società Concordia e Progresso — Beorchia Nigris Toniutti Ant. — Cragnolini Clama Luccardi Toniutti 1 coo. — Circolo Socialista — Monai Angelino fu Antonio — Parisatti Tullio, Tolmezzo — Corradina Domenico e Teresa Caneva — Nicoloso Fratelli fu Angelo, Buia.

Cividale

La questione ospitaliera

23. — Ieri siamo rimasti sulla opportunità o meno di impegnare un capitale per alcune vasche da bagno, allo scopo di trarne profitto, e la nostra opinione è per l'abbandono del progetto, perchè vi concorrono molte circostanze a dissuadere qualunque fanatico. Dal resto ove col progredire della civiltà anche da noi si estendesse l'uso igienico del bagno, come avviene in altri paesi, anche per le classi meno agiate della popolazione, non sarebbe certo all'ospedale che si ricorrerebbe, perchè le sue condizioni di ubicazione, di transito, di comodità, di sicurezza igienica, non sembrano tali da rispondere, come accade invece altrove, alle esigenze dei paganti; non dimostriamo quindi fretta a compiere una cosa monca ed inadatta, che potrebbe precipitare l'Amministrazione in un nuovo caos

In quanto alla illuminazione dell'Istituto, niente di meglio della introduzione della luce elettrica quando sia possibile. A conti fatti però questo sistema dovrebbe costare di più dell'attuale ad olio e *petrolio*.

Ma anche colla introduzione della luce elettrica, nelle attuali condizioni dell'impianto, non si può *dire di raggiungere* la perfezione e di toccare il cielo col dito.

Bisognava aver *sempre pronti* altri lumi, ed altri apparecchi a benzina ed gaz a acetilene.

Queste considerazioni meritano una saggia riflessione, e nel caso ci spiegheremo dettagliatamente.

I restauri alle pareti, usando *della* galvaneide, o d'altro materiale impermeabile «non esclusa una larga fascia in cemento lavabile, come *abbiamo* veduto in altri siti, e specialmente abbia nella capitale lombarda» — pavimentazione ed una maggiore e *razionale* ventilazione, sono desiderati condivisi da altri.

A nessuno però potrà *sfuggire che* tutti questi lavori importano una spesa rilevante. — Sarebbe quindi prudente e consigliabile di procedere con le dovute cautele previo qualche esperimento in piccolo sul materiale da preferirsi.

Cena d'addio

Ieri sera diversi amici offersero una cena all'Agente delle Imposte ed al Vice Pretore traslocati altrove.

La cena ebbe luogo nella trattoria alla Posta e venne servita assai bene.

Regnò la più cordiale allegria.

Società Operaia

Ieri sera nella seduta della S. O. presenti 15 componenti il Consiglio, venne discusso l'ordine del giorno: Reclamo di molti soci contro la delibera Consigliare 15 corr. riflettente l'impiego dei Capitali e decisioni relative.

Dopo una breve discussione e relativi schiarimenti, venne votato un' ordine del giorno del sig. Moro Felice, per la rejezione del ricorso, il quale riportò voti favorevoli 8, contrari 6 essendosi astenuto il Presidente.

Per Firenze

Ieri è partito alla volta di Firenze il nostro medico comunale dott. Bruni per compiere un corso di studi pediatrici.

La vigilia della partenza alcuni amici intimi gli offersero una cena al «Friuli».

Auguriamo al dott. Bruni il buon viaggio e l'arrivederci.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

Note agricole

Metodi di allattamento

Nel sistema naturale di allattamento si usano metodi diversi a seconda delle località, dell' *economia*, dell' azienda e delle vedute personali dei singoli allevatori.

Detti metodi, come *fa* il Ghinetti, possono ridursi a tre:

Il primo consiste nel *lasciar libero il vitello nella stalla*, perchè possa andare a poppare a suo bell' agio dalla madre tutte le volte che in esso si fanno sentire gli stimoli dell'appetito. Questo metodo mentre ci dà la garanzia che il neonato non viene a soffrire per insufficiente alimentazione, offre tuttavia l'inconveniente che, per l'ingordigia del vitello, questi possa ingerire una soverchia quantità di latte a danno della propria salute e a danno dell'economia. Infatti a questo modo molto latte viene sciupato, mentre potrebbe essere altrimenti utilizzato, e certi disturbi digestivi di gravità variabile, più facilmente possono verificarsi, come ad esempio l'indigestione e la diarrea. Oltre a ciò il vitello andando, come fa talora, a succhiare anche sotto altre vacche della *medesima* stalla, può da *queste venire* maltrattato ed offeso con calci e cornate, tanto da correre qualche serio pericolo.

Questo metodo lascia intravvedere un po' di negligenza nell'allevatore che lo pratica.

Il secondo consiste nel *legare con fune il vitello alla greppia*, accanto alla madre perchè possa, quando crede, succhiare il latte della stessa. Si viene con questo metodo a togliere il pericolo ora accennato, che il neonato si accosti ad altre vacche e si procura alla madre, massime se questa è primipara, una abbondante ginnastica funzionale della mammella. Infatti il poppante costretto a rimanere sempre vicino alla madre e potendo, con una certa *frequenza* succhiare, eccita continuamente la ghiandola del latte, favorendo una più abbondante e migliore *secrezione di questo* liquido.

Ma non vi ha rosa senza spine, e il metodo in parola offre l' inconveniente gravissimo di obbligare il vitello a rimanere tutto il santo giorno avvinto ad una spranga della mangiatoia, mentre avrebbe tanta *necessità di fare un po'* di moto, di sgranchiare le membra, di sviluppare i propri muscoli, di alleggerire *le* proprie articolazioni, di digerire ed assimilare bene il cibo e di perfezionare i propri sensi. Se il moto non viene concesso al giovane animale, questi non potrà crescere sano ed armonico di forme, anche se si praticano tutte le altre cure necessarie all' età giovanile.

Chi segue questo metodo per sfuggire i pericoli del primo, e non *ha* l'opportunità di seguire il terzo, di cui ora diremo, abbia almeno l'avvertenza di concedere un po' di libertà al vitello di tanto in tanto, nelle ore migliori della giornata.

Il terzo metodo è quello per cui *si tengono i giovani lattanti in un box* e si portano due o tre od anche quattro volte al giorno, secondo il caso, a *poppare* sotto la madre.

E' la migliore delle pratiche, perchè dà modo al vitello di rimanere libero e di muoversi a suo piacimento; ma si richiede però, come è facile comprendere, dispendio di tempo, di denaro e di spazio, dei quali non tutti possono facilmente disporre. Si abbia però l'avvertenza, seguendo questo *metodo*, di impedire che i vitelli rinchiusi in uno stesso box, acquistino l'abitudine di leccarsi a vicenda, perchè *ciò* può *dar* luogo ad accumulo di peli nello stomaco ed a susseguenti disturbi colici di molta gravità.

Qualunque di questi tre metodi di allattamento naturale si segua, abbiasi costantemente l'avvertenza di fare prima dell'allattamento stesso, una accurata pulizia della mammella e specie dei capezzoli che possono essere imbrattati di *sterco* della lettiera, che è ricolmo di microbi e bene spesso di uova di vermi, cagione della verminosi intestinale così *frequente* nei giovani bovini.

Stallknecht.

Caleidoscopio

L'onomastico

Lunedì 26, s. Teodosio m.

Effemeride storica

Meteora

27 marzo 1731. — Improvvisamente si osservò il sole e si ebbero violentissimi venti *con* gravi danni in *gran* parte della Provincia (dalle schede del Joppi).

Cronaca Cittadina

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 23 *marzo*	*Giorno* 24 *ore* 8
Temp. media 5.52	Temperatura 4.2
Temp. massim. 8.4	Pressione mm. 746.0
Temp. minima 3.5	Temp. m. notte 1.2
Press. m. mm. 740.4	Stato del cielo piovo
Umid. rel. med. 70.7	Pressione crescente
Acqua cad. mm. 1.1	Direz. vento ESE
Vento domin. ENE	Leva il sole ore 6.05
Stato del cielo pioroso	Tramonta ore 18.21

Il Comizio a Mortegliano

pro riposo festivo-settimanale

Come sabato annunciammo, ieri ebbe luogo un Comizio a Mortegliano, promosso dal Comitato popolare udinese pro riposo festivo-settimanale.

Circa una quarantina di agenti di negozio, istancabili agitatori di questa provvida riforma, presero posto su due giardiniere della ditta Stefanutti Gritti, partendo verso le ore 15 da Piazza Vittorio per Mortegliano.

Gli agenti portarono anche l'elegante *vessillo sociale*, inaugurato in occasione del grandioso Comizio tenuto al Minerva pro riposo festivo, nel quale parlò così splendidamente l'on. Cabrini.

Verso le 16.30 la comitiva giunse a Mortegliano, attesa fuori del paese da numerosi agenti di negozio, molti dei quali erano espressamente venuti da Palmanova.

Preceduto dal labaro sociale, al canto dell'*Inno dei Lavoratori*, il corteo entrò in Mortegliano solennemente, dirigendosi alla Sala di Lenna che in pochi istanti fu zeppa di pubblico; non c'era un posto vuoto! e si notavano contadini, agenti di negozio e moltissimi operai del paese.

Accolto da scroscianti applausi entra l'oratore del Comizio avv. *Emilio Driussi*, accompagnato dal segretario del Comitato *pro riposo festivo* Cirillo Benedetti, dal cav. De Pauli presidente dell'Unione Esercenti e dal segretario dell'Unione Agenti Gigi Cricchiutti.

Dichiarato aperto il Comizio viene acclamato presidente il cav. De Pauli il quale ringrazia e raccomanda la calma, avvertendo che ognuno, dopo le parole dell'oratore Driussi, avrà diritto di *entrare in discussione*.

Porta il saluto e l'adesione dell'Unione Esercenti, accenna alla mozione che l'on. Cabrini svolgerà martedì alla Camera e si augura che finalmente questa legge venga discussa e approvata. *(applausi)*.

Le adesioni

Il segretario Benedetti comunica all'assemblea che hanno aderito al Comizio: Camera del Lavoro di Udine — Lega Muratori — *Panettieri* — I. fermieri — Spazzini — Federazione Socialista — Unione Democratica di Latisana, con lettera del prof. Gellio Cassi — Circolo Socialista — Unione Agenti di Udine — Sezione di Palmanova — Giornali: *Paese*, *Lavoratore*, *Giornaletto* e *Patria del Friuli*.

Aderiscono pure al Comizio la Società Operaia ed il Municipio di Mortegliano; anzi il Sindaco sig. Giuseppe Pinzani entra in Sala *accolto da fragorosi applausi*.

L'oratore del Comizio

Quando l'avv. Emilio Driussi s'accosta al *tavolo preparato appositamente*, scoppia nella sala un lungo, insistente applauso.

Fra un silenzio religioso, l'avv. Driussi esordisce dichiarando di rammentare altre festose accoglienze ricevute a Mortegliano e di esser lieto di trovarsi in questo paese a pronunciare brevi parole per una causa che da molto tempo si combatte, per la conquista della legge sul riposo festivo.

Afferma che questa voce potente che va dai più piccoli villaggi ai centri più popolati della Nazione, finirà per essere una buona volta ascoltata.

L'oratore dichiara che la questione del riposo festivo venne già trattata sotto l'aspetto scientifico, morale, igienico ecc.... quindi non intratterrà l'uditorio su questo campo, ma prenderà le *mosse* da un altro punto di vista.

Ed è questo: *mentre i proprietari* degli stabilimenti, i grandi agricoltori, in una parola tutti coloro che si dedicano alle grandi industrie non lesinano negli acquisti di macchine perfette, per le quali hanno tutte le cure, mentre anche gli animali da lavoro sono oggetto di cure e di riguardi speciali..... *alla macchina umana*, al lavoratore che suda ed affatica per produrre non viene accordato che quello che è strettamente necessario.

Cita le ferriere, gli stabilimenti di Pordenone nei quali oggi si dibatte una titanica lotta, per affermare che se dopo dieci anni dall'ingresso in quelle fabbriche si facesse la fotografia *degli operai che vi lavorano, si avrebbe* la dimostrazione di tutto quel *massimo* di produzione e di forza fisica che si è potuto da essi ottenere.

L'avv. Driussi, con quella vertiginosa continuità di parola che è tutta sua, e sempre attentamente ascoltato dall'uditorio, dimostra che falsamente gli avversari del riposo festivo vanno dicendo ch'esso porterà per *conseguenza* una percentuale maggiore di alcoolisti perchè il lavoratore avrà modo di darsi ai .. zi ed agli ozi della bettola...

Venne già dimostrato — egli dice — che al contrario, è l'eccesso, la prostrazione della fatica, la continuità del lavoro, la *spondita enorme* delle forze che producono la degenerazione dalle *forze nervose* nell'uomo.

La soluzione del problema è chiara e s'impone da sè: occorre una limitazione nelle ore di lavoro, necessita che tutti abbiano sopra sei giorni di fatica, uno di riposo assoluto.

Accenna alla dolorosa piaga della disoccupazione, stridente contrasto con coloro che sono obbligati a lavorare ed a *produrre oltre le loro forze*.

Afferma dunque che quando l'operaio sarà trattato bene, quando dovrà lavorare quel tanto che le sue forze concedono, egli non si farà il frequentatore delle bettole, ma invece si riabiliterà sempre più, diverrà un assiduo delle sale e dei circoli istruttivi, eleverà la sua posizione civile.

Ricorda che anche la Chiesa ha un comandamento che impone di santificare le feste, ma mentre ciò *deriva* da un sentimento religioso, la nuova legge parte da un principio di umanità e da un concetto igienico.

Tre anni or sono, questa legge, nel segreto dell'urna fu bocciata alla Camera da quei deputati che si dichiararono *favorevoli, a parole*, mentre sapevano che essa avrebbe portato un *danno alla somma dei loro interessi*.

Perciò santa è questa agitazione e giustamente la bandiera per la conquista della riforma pro riposo festivo venne agitata dagli agenti di commercio.

Parla delle condizioni di questi benemeriti lavoratori, sacrificati per giornate intere dietro ai banchi del negozio in un lavoro assiduo e snervante, mentre a mala pena è *loro* concessa qualche ora di svago e di libertà.

L'oratore dice che il riposo festivo potrà avere delle eccezioni per quelle tali industrie che dall'arresto della loro vita per un giorno trarrebbero danni immensi, ma quelle eccezioni non sono argomenti per dire che la tanto sospirata legge è inattuabile e che porterebbe uno sconvolgimento nelle abitudini generali.

Cita Londra, la *grande metropoli* inglese, che diventa una città morta in giorno di festa senza che mai alcuno si sia sognato d'insorgere e di protestare per il riposo festivo che colà è esteso a tutte le categorie di lavoratori.

L'avv. Driussi fa presente che mentre esiste un codice contenente degli articoli di legge che salvaguardano tutti i diritti dei privilegiati, non esiste una formula che protegga quelli, assai spesso violati, del lavoratore.

Manca in Italia una vera legislazione del lavoro, qualche passo s'è fatto recentemente colla legge sugl'infortuni, ma il cammino a percorrersi è ancor lungi dalla meta.

Con un magnifico paragone, accolto da fragorosi applausi, l'oratore accenna ai mali fisici dell'umanità, per lenire i quali *vi sono delle persone, benemerite* senza dubbio, che spendono tesori d'intelligenza, di studi, di sacrifici.

Ma v'è un altro male che affligge l'umanità: *la miseria*, e l'oratore constata che coloro i quali si studiano di guarirla, che lottano continuamente per tentare di toglierla o di attenuarne gli effetti, vengono chiamati sobillatori, sovversivi e via *dicendo (applausi scroscianti)*.

Conclude affermando che tutte le forme di degenerazione verranno eliminate dall'elevamento morale verso il quale tutti abbiamo diritto di camminare.

Questa del riposo festivo non è una grande conquista, ma segnerà un gradino di più nella scala delle conquiste del *proletariato*.

Chiude augurandosi che gli agenti di commercio i quali fino ad *oggi* sventolarono il loro fiammante vessillo in pro del riposo festivo, sentano ancora il dovere di sostenere quest'agitazione e di arrivare trionfanti in porto.

Si augura inoltre che la voce di questo imponente Comizio giunga fino a Roma, ove l'on. Cabrini *svolgerà* martedì la sua mozione; voce che dimostri come anche dai più piccoli centri parta il voto che la legge sul riposo festivo venga finalmente approvata.

La *chiusa del discorso dell'egregio* oratore che noi riassumemmo pallidamente, fu salutata da uno scroscio insistente di applausi; il Sindaco di Mortegliano e moltissimi dei presenti strinsero la mano all'avv. Driussi che *parlò oltre un'ora ascoltato* attentamente dall'affollato uditorio.

Nessuno chiese la parola e quindi il presidente De Pauli legge l'ordine del giorno da trasmettersi all'on. Cabrini che è conforme a quello votato al Comizio di Udine.

Luigi Cricchiutti, salutato da applausi ed evviva, ringrazia i lavoratori *di Mortegliano* che resero così solenne il Comizio e si augura che la classe degli agenti, troppo a lungo dimenticata, possa vantarsi d'aver conquistato la santa legge del riposo festivo.

Dichiarato chiuso il Comizio, la sala lentamente si vuota al canto dell'*Inno dei Lavoratori*.

Il ritorno a Udine

fu quanto mai allegro. Prima di lasciare *Mortegliano*, tutta la *comitiva* si riunì all'Albergo Italia per un piccolo *spuntino*.

Il sig. Giuseppe Botri si fece veramente onore: la sua cantina è fornita d'un vino chiaretto veramente eccellente.

Furono pronunciati molti briosi brindisi, si cantarono le villotte friulane più in voga; l'avv. Driussi fu festeggiatissimo, i mortegllanesi fecero un'accoglienza fraterna, cordiale agli agenti di Udine.

Fra gli evviva i più calorosi i gitanti partirono per Udine arrivando in Piazza Vitt. Em. verso le 10.30.

Per il Nuovo Teatro.

Dal Presidente del Comitato il Nuovo Teatro sen. Di Prampero abbiamo ricevuta la seguente circolare:

Pregiatissimo Signore,

Com'è noto alla S. V. Ill.ma lo scrivente ebbe l'incarico dal Comitato provvisorio per l'erigendo Teatro di continuare le pratiche per assicurare la buona *riuscita di un'opera ritenuta* di utilità pubblica di decoro cittadino.

Accettato l'incarico in condizioni difficili mi è gradito informarla che mediante l'appoggio del Comune, della Cassa di Risparmio e la cooperazione di egregi amici si è potuto superare le maggiori difficoltà.

Ora è necessario di dare forma concreta all'iniziativa svolta sotto favorevoli auspici, e chiedere il concorso e la *cooperazione* di tutte le *persone* di buona volontà, affinchè sia presto un fatto compiuto, quanto è nel desiderio di tutti.

Mi pregio pertanto invitare la S. V. Ill.ma ad una riunione che avrà luogo Mercoledì 28 corr. alle ore 3 pom. nella Sala Municipale per sentire le comunicazioni su quanto si è fatto e per prendere quelle deliberazioni ritenute più opportune ad affrettare il compimento dell'opera.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30 il *prof.* Angelo Bongiovanni terrà una lezione intorno « Le origini dei governi costituzionali ».

Lo sciopero di Fiume

Gli storici dell'ordine, quelli storici che esaltano le guerre fratricide, distruggenti mezzo popolo per tener alta la cosidetta dignità nazionale (che si riduce poi a private speculazioni d'imprenditori), e che non sanno trovare nel movimento umano altri fatti degni di memoria che le lotte tra trono e trono e i cui eroi sono i Napoleone, non dedicheranno certi nemmeno una riga di cronaca per un'altra lotta più santa, più giusta, più ragionevole, che non vien combattuta a suon di fanfara, ma che conta anch'essa i suoi eroi più lodevoli dei primi in quanto si tratta di eroi oscuri, ignorati — che combattono guotidianamente — senza lo sguardo benigno del mondo ufficiale.

Questi storici — è miopia o cattivo *animo?* — non si *accorgono della lotta* di classe che il proletario sostiene acciocchè non gli venga rubato anche l'ultimo tozzo di pane ch'esso produce.

A una tale battaglia assistiamo ora in Friuli combattuta da due forze disuguali. Da una parte il proletariato di Fiume misero e inerme che per il sacro diritto di vivere reclama pane, dall'altra la ditta Amman che per mezzo dell'esercito nazionale risponde con le baionette.

Il proletariato pretende una cosa che non è contemplata dalla legge, pretende di sfamarsi. La ditta Amman invece fa ciò che il codice civile permette di fare, chiude i propri stabilimenti e da un'ora all'altra getta sul lastrico migliaia d'operai ai quali così è tolto anche l'ultimo diritto che possedevano: quello di lavorare.

Quanta malvagità in uno simile atto! Di quante sciagure esso sarà la causa!

L'*operaio disoccupato andrà* a casa e troverà il fuoco spento, sentirà i suoi figliuoletti (vittime innocenti) che piangendo domanderanno pane e pane non ce n'è, oppure troverà la vecchia madre che nel momento in cui dovrebbe *essere ricompensata* dei sacrifici che essa fece per il figlio sarà a letto ammalato e dovrà soccombere per mancanza di cibo...

Il capitalista questi dolori non li comprende. La perdita della madre, la distruzione di una famiglia, la disumanizzazione di una creatura umana son cose da niente in confronto ai suoi capitali che devono rendere il 10 0/0

L'industria capitalistica non si accontenta di sovvertire ogni regola di vita facendo lavorare giorno e notte. No! essa vuole anche il diritto uccidere.

E voi lavoratori di Fiume vittime delle odierne condizioni sociali godrete domani la simpatia del mondo, quando *sulle rovine del mondo d'oggi sorgerà* una società più pura, più equa, più giusta.

A voi, o eroi del progresso, il mio saluto, il mio augurio.

Nino Coretti

Camera di Commercio

Per la stazione di Udine

La Camera di commercio, considerata la necessità di iniziare subito il radicale, e già reclamato, riordinamento della Stazione di Udine, allo scopo di rendere meno difettoso il servizio; su proposta della Commissione consultiva credette intanto urgente di chiedere:

1. Che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato *autorizzi* senza indugio la Società Veneta ad innestare ai binari della Stazione di Udine la linea del Tram a vapore Udine S. Daniele, in modo che questo possa, applicando la terza rotaia, portare direttamente i carri dalla ferrovia a Porta Gemona, ciò che faciliterebbe lo sgombro delle merci dalla Stazione e recherebbe vantaggio agli *opifici* e ai magazzini dei sobborghi e delle frazioni a nord e ad ovest di Udine.

2. Che per ottenere maggiore speditezza e regolarità nelle manovre dei carri si ritorni al sistema, con buon esito sperimentato dalla Società Adriatica, di destinare, almeno di giorno, un capo stazione a sorvegliare e dirigere con imparzialità il detto servizio, e, accanto alle esistenti multe per i ma*novratori trascurati, si istituiscano premi* per i manovratori zelanti.

3. Che quando pure l'amministrazione delle ferrovie creda valersi della facoltà di abbreviare il termine pel ritiro delle merci e di aumentare i diritti di deposito e di sosta anche nelle Stazioni non ingombre e durante i periodi di traffico meno intenso, come l'attuale, voglia stabilire *che delle sedici* ore del termine ridotto una parte *proporzionale sia tutta compresa* nell'orario di lavoro degli scali e cioè che quella parte sia tutta di ore lavorative.

4 Che i colli a piccola velocità, entrati nel recinto della Stazione entro un orario da stabilirsi (p. e. prima delle ore 303 e mezza pom.) debbano essere sempre accettati, anche se l'operazione venga *ritardata dall'affluenza* di precedenti spedizioni

Queste domande furono presentate alla Direzione generale delle ferrovie e raccomandate all'appoggio di S. E. l'onor. Morpurgo.

La Camera aveva poi da parecchio tempo reclamata la sistemazione dei locali della Stazione di Udine adibiti *al servizio viaggiatori e agli uffici* e la radicale riforma degli impianti fissi pel *servizio merci*.

***

Pubblichiamo questo comunicato della Camera di Commercio, ed aggiungiamo che, secondo le nostre *informazioni*, si trova in Udine un ingegnere-ispettore delle ferrovie, mandato per provvedere ai bisogni più urgenti della nostra stazione ferroviaria.

Ci consta poi che sarebbe sua idea di adibire il terreno situato tra la linea ferrovia della Veneta e di Treviso — che si riuniscono ad angolo — e la *strada che conduce* a Gervasutta per collocarvi un sistema di binari a ventaglio nei quali andrebbero i treni ed i carri che devono rimanere fermi.

Così senza intralciare il movimento sulle linee principali, verrebbero fatti su questi binari gli scambi e i depositi dei carri e dei vagoni.

Plaudiamo a tale idea, sperando che *essa* vada effettuata, poichè oltre all'ingrandire la rete dei binari della nostra stazione essa faciliterebbe i movimenti su indicati senza danneggiare gli altri che si compiono sulle due linee che dalla stazione partono verso Venezia.

Un dono al Museo

Il sig. Giovanni Pantarotto ha fatto dono al Museo di uno stemma in marmo probabilmente del 600, nonchè di un teschio pure in marmo.

Si ha ragione di credere che questo ultimo si trovasse in qualche convento.

All' Esposizione di Verona

è stato ora ammirato un quadro della *signorina Maria Paglieri, che possiamo* quasi considerare come nostra concittadina perchè figlia al cav. Giacomo Paglieri da parecchi anni residente in Udine.

Il quadro della distinta pittrice « Isole dell'Estuario » ha raccolto le unanimi approvazioni e dà affidamento che le belle doti artistiche della signorina Paglieri si esplicheranno sempre maggiormente, come il suo forte ingegno e il suo studio lo promettono.

Società Alpina Friulana

I suoi soci sono convocati in seduta per venerdì 30 corrente per approvare il consuntivo 1905.

Di una prodezza

compiuta da un prete verso un giovanetto tredicenne, ci occuperemo domani, perchè oggi la deficienza dello spazio ce lo vieta.

IL LOTTO — estrazione del 24

VENEZIA	66	33	80	25	3
BARI	23	13	27	59	50
FIRENZE	47	75	55	82	48
MILANO	35	36	12	63	43
NAPOLI	49	16	37	7	1
PALERMO	90	64	35	53	46
ROMA	20	38	15	10	56
TORINO	69	64	17	21	35

CALABRONI

Il conio di Monte Festa

Noi non vediamo, dal punto di vista della moralità e della correttezza giornalistica, quale differenza passi fra gli *spacciatori di monete false* ed i divulgatori di notizie false. Ond'è che questa rubrica, intesa a mettere in guardia l'opinione pubblica, sulla cui credulità ed ingenuità speculano i falsificatori, minaccia di diventare una increscìosa ma pur necessaria consuetudine pel nostro Giornale.

Ier l'altro, per esempio, il *Giornale di Udine* affermava che quando « il Governo propone qualche utile provvedimento il Comune crea imbarazzi sopra imbarazzi e non si ci sa mai a con*cludere nulla* » e accennava allo « caserme » al « palazzo delle Poste » al « Collegio Uccellis ».

Inutile dire che si tratta di *moneta falsa* spacciata con improntitudine veramente ammirabile.

Difatti per quanto riguarda le « caserme » non vi è ad Udine alcuno che ignori che il Comune aveva bensì accettate le proposte del Governo ma che l'autorità militare mancò ai propri impegni.

In quanto al « Palazzo delle Poste » chi tenta ostacolarne l'effettuazione creando *imbarazzi sopra imbarazzi* trascinando il Comune in spese pazze quando incalzano tante opere urgenti e necessarie per la nostra città, è appunto la minoranza che pure accusa la maggioranza di *dissestare* il bilancio comunale.

E finalmente tutti sanno che se la stessa minoranza non si *fosse* opposta al progetto Orlando proposto dalla Giunta, a *quest'ora la trasformazione* del Collegio Uccellis sarebbe un fatto compiuto.

Dunque.... moneta falsa!

Una fiorente sala di Scherma

Sono passato sabato sera per via della Posta ed, attratto dalla curiosità, sono entrato nella sala di scherma ove provai una forte meraviglia al vedere una squadra così numerosa di giovanotti che con vera passione stavano esercitandosi.

Accolto gentilmente dal sig. maestro Romeo Conzato, potei subito notare l'eleganza e la perfezione del modo coi quali il sig. *Alessandro Del Torso* prendeva la lezione, dico perfezione perchè quantunque abbia girato molto, non ricordo che poche volte una simile correttezza unita ad una elasticità a tutta prova.

Rividi pure con piacere, sulla pedana, il mancino sig. Antonini, nostra vecchia conoscenza, che sebbene ora non si trovi in *forma ritornerà* in breve quella forte lama che tanto fece sudare anche i migliori campioni.

Strinsi volentieri la mano a quel vero gentiluomo della spada che si chiama il Conte Valentinis e feci la conoscenza col tenente Maria un vero valore schermistico già vincitore in molti tornei e col sig. Belloni da poco venuto ad Udine, un giovanotto forte come un toro con un pugno di ferro. *Notai* anche Umberto Magistris che sebbene giovanissimo pure, conosce ormai le più fini astuzie della scherma; un buon sciabolatore il conte Ottelio e poi molti altri, ancora sì che tutta la sala era occupata come non so di ricordarmi sia stata ad Udine. Ho sentito quindi un dovere di volgere all'egregio maestro sig. Conzato un pubblico *elogio, non solo per il* metodo fine ed elegante d'insegnamento, ma anche per l'indefesso lavoro che egli compie e sovratutto perchè è riuscito a muovere i nostri campioni dall'usuale inerzia. A lui ed a tutti i baldi schermitori l'augurio di riuscire vincitori nei prossimi tornei di Trieste e Milano.

Un vecchio schermitore.

Camera del lavoro di Udine e Provincia

L'Ufficio Centrale

ch'era stato convocato sabato sera per *l'approvazione del bilancio* camerale 1905, non si trovò in numero sufficiente di membri rappresentanti le varie leghe di mestiere e perciò la seduta venne rimandata a mercoled 28 corrente.

Per gli scioperanti di Pordenone.

La Commissione Esecutiva della Camera del lavoro, ha deciso di pubblicare un manifesto per invitare tutti gli operai di Udine a *versare il loro* obolo onde soccorrere gli scioperanti di Pordenone che in questi giorni sostengono una lotta così onesta e giusta da ottenere il consenso della popolazione intesa della città e perfino degli avversari.

Apposite schede verranno diramate e gli elenchi saranno pubblicati nei giornali *Lavoratore*, *Friuli* e *Paese*.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 18 al 24 marzo 1906.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 4
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » 1
Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio

Alfredo Rizzi muratore con Laura Rizzi contadina — Valentino Minighini agricoltore con Livia Zaina contadina — Giovanni Campiello fabbro con Maria Vittorio casalinga — Girolamo Savio metallurgico con Rosa Corovello setaiuola — Angelo Ermacora agricoltore con Teresa Urbancig contadina.

Matrimoni

Giuseppe Tirelli calzolaio con Alba Sturam casalinga — Agostino Romani pasticciere con Palmira Lodolo sarta.

Morti

Elisabetta Colombo-Zilli fu Vincenzo di anni 83 casalinga — Achille Giorgino di Giuseppe d'anni 3 e mesi 3 — Dora Giorgino di Gio. Batta di giorni 26 — Giacomo Stella fu Valentino d'anni 60 agricoltore — Antonio Nadalutti di Lorenzo d'anni 1 e mesi 7 — *Paola Di Gaspero-Masarutti* fu Giacomo d'anni 80 casalinga — Maria Pian-Cocchiatti di Gio. Batta d'anni 22 casalinga — Lodovica Fabris fu Gio. Batta d'anni 27 civile — Giovanni Prosdocimo di Adolfo d'anni 18 falegname — Adamo Corona fu Giulio d'anni 84 mendicante — Giovanni-Antonio Zoratti di Paolo d'anni 15 operaio — Vincenzo Plotti fu Giuseppe d'anni 89 linaiuolo — Francesco Seravalle fu Giovanni d'anni 34 scalpellino — Angelo Bonatti fu Giovanni d'anni 54 tornitore — Giorgio Perini fu Giovanni d'anni 60 bettaio — Pietro Zuccolo fu Pietro di anni 82 questuante — Oliva Pontoni-Urbano di Calisto d'anni 26 contadina — Angelo Toian di Luigi d'anni 7 — Anna Miotti-Michelotti fu Antonio d'anni 70 casalinga — Luigi Martinez fu Amadio di anni 55 agricoltura — Elisa Vida fu Giochino d'anni 42 sarta — Antonio Dapit fu Valentino d'anni 82 agricoltore — Benigno Sassano di Gennaro d'anni 21 soldato nel 24.o regg.nto cavalleria — Luigi Scaravotti fu Giuseppe d'anni 44 agricoltore — Teresa Picotti-Gismano fu Giuseppe d'anni 55 contadina.

Totale N. 25, dei quali 11 a domicilio.

Competente mancia

a chi porterà al nostro Ufficio una catenella d'oro con appesavi una crocepare d'oro portante un ramoscello di fiori, smarrita nella sera di sabato scorso lungo il percorso Via Bartolini, Mercatovecchio, Via Cavour, Paolo Canciani e Cussignacco.

Il ballo delle rose

Nel Teatro V. E. adobbato elegantemente ebbe, sabato sera, felice esito il ballo promosso dalla Società «Forti e Liberi».

Sotto la direzione del sig. Marcotti la Società Cecioli suonò i migliori ballabili del passato carnevale.

L'elegante e balda gioventù intervenuta vi prese parte con quella frenesia che è caratteristica dei friulani.

Alla mezzanotte una squadra composta di quattro signorine e quattro giovanotti, tutti in elegante costume di ginnasta, al suono dell'inno della Società, composto dal sig. Buccini, eseguì splendide evoluzioni a corpo libero, che riscossero ben meritati applausi.

Molti dei presenti, tra i quali l'avv. Caratti, si congratularono con il valente ginnasta sig. Gregoricchio che ne diresse la squadra.

Le danze si protrassero fino alle tre del mattino.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"CADORE,,

Sabato e ieri sera ebbero luogo le due annunciate *rappresentazioni* del *Cadore* di Domenico Montico.

Ottima l'esecuzione, pienamente confermato il successo dell'*opera*.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani il giudizio di un nostro amico, sull'opera del Montico e sugli artisti che la interpretano, giudizio maturato in seguito a queste tre *prime* rappresentazioni.

Cronache Provinciali

Pordenone

Dopo l'inconsulta serrata

25. — La situazione fino ad oggi è invariata. Pare però che la Ditta stia per ricredersi sull'infame insidia dell'inconsulta serrata. Essa *recederà* da ogni proposito di vendicarsi sopra i lavoratori di Pordenone rinunciando a chieder delle vittime, cosa che assumerebbe l'aspetto odioso di una ingiusta e triste rappresaglia. La Ditta recederà però, non per suo buon animo, ma perchè il contegno corretto e sereno dei lavoratori, ha dimostrato che essi in luogo di accanirsi contro lo sciopero di Fiume o abbandonarsi a disordini hanno consolidata la solidarietà verso gli scioperanti di Fiume. Il contegno del nostro *proletariato* calmo, dignitoso e civile ha ancora guadagnate tutte le simpatie delle autorità e l'appoggio dell'intera cittadinanza che adeguatamente censura l'opera pazzesca e triste della Ditta.

A darvene la prova diremo che sabato ad una numerosa adunanza degli scioperanti, forzati dietro invito degli operai, è intervenuto il Sindaco avv. Galeazzi accompagnato dall'assessore avv. Carlo Policreti. La rappresentanza comunale ebbe accoglienze indicibilmente cordiali e affettuose, ciò che prova che i lavoratori hanno dimostrato più educazione della Ditta che ha trattato le autorità in modo sleale e scorretto.

Oggi il Sindaco ha pubblicato un «Avviso» al pubblico col quale spiega le pratiche da lui fatte ed esprime benevolenza verso i lavoratori. La cittadinanza ha altamente apprezzato l'atto del Sindaco e la sua meravigliosa operosità spiegata in questa vertenza.

Il III Comizio. — Alle 3 e mezza pom. il Salone Colazzi gremiva di gente in quantità imponente. Parlarono interrotti d'applausi e ovazioni Rhò, l'avv. Policreti e l'avv. Ellero. Gli oratori esposero la situazione, spiegarono le cause della serrata provenienti non da impossibilità di continuar a lavorare causa lo sciopero di Fiume, ma da spirito settario della *Ditta di voler* affamare i suoi operai e poi ridurli in *schiavitù*, decapitando i migliori organizzatori.

Viene notato come i lavoratori coscienti non possano permettere simili ciarmerie che verrebbero a torne il diritto all'esistenza a tanti compagni e alle fiorenti leghe operaie che devono esser benevise anche al paese che stante l'elevazione morale e l'educazione ricevuta dal *proletariato nelle organizzazioni*, può veder oggi svolgersi una tremenda lotta tra capitale e lavoro nel modo più pacifico. La parola d'ordine quindi fu: riprender il lavoro, ma tutti o nessuno.

Fiume. — Alle 18 un Comizio fu tenuto pure a Fiume dinnanzi numerosissimo pubblico. Parlarono Rhò, Rosso, Ellero e qualche operaio. *Fu comunicato* che martedì sarà tra noi l'on. *Montemartini per assistere* l'agitazione.

Fra grandi applausi fu comunicato che il *Lavoratore Friulano* ha rivolto un appello alla solidarietà dei lavoratori di tutto il Friuli con una sottoscrizione.

Anche da alcuni emigranti pervennero denari per modo che la solidarietà compie un vero trionfo.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.45	Napoleoni	20.—
Marchi	122.70	Sterline	25.01
Rubli	261.40	Lei	98.85

La rubrica del curioso

Latte che costa 75 lire al bicchiere. — La vacca che fornisce il latte all'arcimilionario americano John Nicolas Brow, è tenuta in un pascolo che costa mezzo milione e non beve che acqua distillata.

Il mungitore ed il veterinario, addetti esclusivamente al servizio della vacca, devono prima di accostarsele, fare un bagno in una soluzione antisettica.

Un'altra vacca è tenuta poi in altra parte del pascolo con le stesse cure, perchè, in caso di indisposizione di quella che attualmente fornisce il latte, possa sostituirla. Questo latte sottoposto a tutte le precauzioni antisettiche che la scienza medica consiglia, viene a costare lire 75 al bicchiere!

Un violento tagliatore di treccie. — Ricorderete forse il fatto — che destò a suo tempo tanto rumore — dello studente Stoss, il quale aveva la stranezza di recidere le treccie alle ragazze; arrestato, venne internato in una casa di salute ritenendolo leso nelle facoltà mentali.

Ora si segnala a Berlino un altro tagliatore di treccie, che ha già commesso parecchi di questi atti che accennano ad una morbosità mentale. Questo secondo, però, contrariamente allo studente Stoss, che tagliava alle fanciulle le treccie di nascosto, procede invece brutalmente con minaccie. Egli insegue le ragazze fino nelle case, le afferra, minacciandole di morte nel caso che gridassero.

Il delinquente sarebbe un giovane dai 23 ai 24 anni. La polizia fa attive ricerche.

E' morto ras Makonnen.

Un telegramma da Harrar annuncia che ras Makonnen, il quale era gravemente ammalato da parecchi giorni, è morto.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Ringraziamenti

Le tante manifestazioni di compartecipazione al lutto che colpì la famiglia operaia del proprio stabilimento, rendono doveroso alla ditta M. Coccolo, di esternare a tutti i sensi di viva gratitudine.

La famiglia del povero estinto *Zoratti Giovanni*, così atrocemente colpita dalla sciagura, trae nel suo dolore, conforto, dal compianto di tanti buoni e sente imperioso bisogno di esprimere tutta la sua indelebile riconoscenza e particolarmente ai valorosi, che con pericolo della propria, tentarono salvare la vita del loro giovane compagno.

Speciali ringraziamenti poi, tanto da parte della famiglia Zoratti quanto dalla ditta Coccolo, ai sigg. Proprietari degli Stabilimenti industriali e dei negozi di Chiavris, che vollero contribuire a rendere solenni i funebri del caro giovanetto così crudelmente rapito, con la chiusura degli opifici e negozi in segno di lutto.

M. Coccolo — Zoratti Paolo.

La famiglia Prosdocimo Rodolfo ringrazia sentitamente tutti quei signori che ieri gentilmente vollero degnarsi di accompagnare all'*ultima dimora* il loro figlio adorato *Giovannino* d'anni 19.

Udine, li 26 marzo 1906.

La famiglia Furchir col cuore vivamente commosso dalle tante dimostrazioni d'affetto ricevute in occasione della *perdita* del suo indimenticabile G. Batta ringrazia tutti coloro che parteciparono in qualsiasi modo ad onorare la memoria del povero Estinto.

Artegna, 26 marzo 1906.

Premiate coi Primi Premi

Impareggiabili

Silenziose

Biciclette "DE LUCA„

della più volte

PREMIATA FABBRICA **TEODORO DE LUCA**

UDINE

Il successo costante delle tanto ricercate e preferite **Biciclette "DE LUCA„** è dato dalla reale loro perfezione, ottimo materiale e della loro eleganza, cosicchè stanno alla pari colle migliori Marche conosciute. Ciò è stato ottenuto coll'adibire alla costruzione personale speciale e provetto con apposito Macchinario, e col curare sempre tutti i miglioramenti possibili.

Nessun'altra Fabbrica quindi può dare sulla Piazza *maggiori garanzie e fare prezzi e condizioni così vantaggiosi come la Ditta fabbricante TEODORO DE LUCA.*

Garantite un anno!

Biciclette di lusso L. 240
» popolari » 140

Facilitazioni nei pagamenti

Premiato Stabilimento Meccanico - Fabbrica Casse forti - Serramenti in ferro - Cancelli - Ringhiere

Grande Deposito e Negozio *MACCHINE da CUCIRE*

Via Daniele Manin, N. 9-10

PREZZI ECCEZIONALI

Eleganti - Leggere - Perfezionate

Precise - Garantite - Ottime

Scorrevoli

Preferite - Apprezzate - Ricercate

Perfette

Grandioso Oleificio **Terrazza** (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	**Mangiabile**	0	a L. 1.20 il Kg.
" " " "	**Fino**	00	" 1.30 "
" " " "	**Sopraffino paglierino**	000	" 1.40 "
" " " "	**Vergine extra**	0000	" 1.45 "

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg 40 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { **Fino** a L. 7.50 la stag. / **Finissimo** » 8.50 »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustavo Magnan,** MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca Abat-Jour al 76 % — In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **61** al Quintale; " " 120 " 380 " **63** "

Pot à eau al 65 % d'Olio — L. **55** al Quintale; " **57** "

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia **Marca L A al 76% d'Olio L. 60 - al 65 % L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 400 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortito in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA

In ogni fattura garanzia Olio d'Oliva genuino

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, ringiovanisce o prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

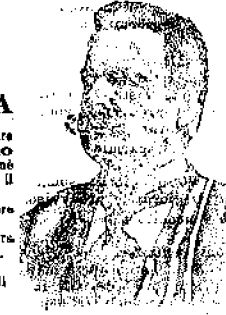
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

La réclame è la vita del commercio

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute, è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Paese* a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in aste

SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.